Lettera ai segretari nazionali FLCGIL, CISL-Scuola, UIL-Scuola, SNALS per l'eliminazione delle parti del nuovo contratto che prevedono salari al "merito" e attaccano la libertà d'insegnamento

Gent.mi segretari nazionali di CGIL-CISL-UIL scuola e SNALS,

abbiamo letto con attenzione il recente contratto da voi sottoscritto e vorremmo porvi alcune questioni che consideriamo urgenti.

Il capitolo dedicato ai docenti si apre con questa frase inquietante: *« Le parti si impegnano a ricercare, in sede contrattuale, in coerenza con lo sviluppo dei sistemi di valutazione complessiva del sistema nazionale di istruzione e con risorse specificatamente destinate, forme, modalità, procedure e strumenti di incentivazione e valorizzazione professionale e di carriera degli insegnanti ».*

Più avanti si legge: *« Saranno definite modalità e criteri di utilizzazione di eventuali finanziamenti aggiuntivi destinati al sostegno della ricerca educativo-didattica e valutativa funzionali allo sviluppo dei processi d'innovazione e finalizzati alla valorizzazione del lavoro d'aula e al miglioramento dei livelli di apprendimento. (...) Saranno altresì definite modalità e criteri di utilizzazione di eventuali risorse aggiuntive per le scuole che, sulla base di valutazioni oggettive operate dal sistema nazionale di valutazione, tengano conto delle condizioni iniziali di contesto finalizzate all'elevazione degli esiti formativi »*

Il commento ufficiale della CGIL spiega: *« Questo nuovo articolo contrattuale sottolinea l'importanza della ricerca didattica, implicita nella cultura professionale, ma ora dichiarata: se ne sottolinea il valore e si chiedono sostegni economici precisi in una fase in cui la ricerca è spinta al massimo, per esempio nella sperimentazione sulle indicazioni per il curricolo, soprattutto si finalizza come premio per la didattica, non per i "modelli organizzativi" che si impossessano sempre più del lavoro ».*

Da parte sua la UIL commenta: *« Ora tocca al governo che non ha più alibi destinare risorse. Per la valorizzazione del personale il contratto prevede che dovranno essere destinate risorse aggiuntive a quelle scuole che, sulla base della valutazione del sistema nazionale di valutazione, tenendo conto delle condizioni iniziali di contesto, conseguono progressi significativi in termini di apprendimento degli alunni ».*

In un altro passaggio del contratto si dice che con il fondo d'istituto si potrà premiare *« Il particolare impegno professionale "in aula" connesso alle innovazioni e alla ricerca didattica (...) »* (sottolineature nostre).

Poniamo dunque quattro questioni

1) Si prevede dunque che la **"carriera"** possa essere determinata anche **sulla base delle prove INVALSI** e comunque del "merito"?

2) **Chi sarà disponibile ad « innovare » sperimentando** per esempio **le indicazioni nazionali sarà premiato** in questa «carriera »? E chi invece continuerà il suo valido lavoro?

3) Il fatto che nel fondo di istituto si preveda di premiare il *« particolare »* impegno professionale in aula apre la strada ai **premi individuali decisi dal preside, magari con....le RSU** ?

4) Si mettono **le scuole e i docenti in concorrenza**, per di più sulla base dei test INVALSI?

Questi problemi che poniamo all'attenzione vostra e di tutta la categoria ci portano ad alcune considerazioni

Se per la parte salariale si può giudicare il contratto come « buono » o « non buono », ma sempre nell'ambito di qualcosa di costituzionale, e quindi di una normale relazione sindacati-governo, **questa parte sui salari al « merito » è inaccettabile** perchè attaccherebbe direttamente il principio costituzionale della libertà d'insegnamento.

Fino ad oggi tutti gli incentivi sono stati legati ad ore di insegnamento in più svolte, alla partecipazione a commissioni, a compiti particolari, alcuni forse discutibili, ma oggettivi. Qui si segna invece qualcosa di molto diverso: si premierebbero persone che fanno lo stesso lavoro di altri, con gli stessi orari, gli stessi compiti, sulla base di un giudizio del preside o di colleghi su "come" lo fanno. Si apre dunque la strada a tutte le pressioni possibili sui docenti da parte dei dirigenti e/o di colleghi E se una scuola vota a maggioranza una sperimentazione verranno premiati coloro che la appoggiano? Ma chi può dire che gli altri non abbiano metodi e modi di lavorare altrettanto validi?

Non si può far finta di non sapere che le prove INVALSI, oltre a non dimostrare assolutamente nulla, riflettono un'impostazione precisa da "addestramento" degli alunni che in nessun modo tiene conto delle relazioni educative reali, della maturità raggiunta dagli alunni, del percorso fatto. Tutte cose che solo gli insegnanti possono giudicare. Le prove INVALSI si sono rivelate molto discutibili per ciò che riguarda la valutazione di una vera cultura. Non parliamo dei metodi con cui sono state "somministrate".

Premiare poi chi applica le "indicazioni nazionali", indipendentemente da quello che si pensa su di esse, significa che la presunta "sperimentazione" promossa dal ministro non avrebbe nulla di libero.

Molte pressioni si esercitano già, purtroppo, nella scuola. Ma oggi, per la prima volta, si dice che esse verranno premiate economicamente e si segna in questo modo un salto di qualità impressionante verso l'imposizione di una didattica precisa.

Per finire, tutto ciò immette un meccanismo di competizione e divisione tra le scuole e tra gli insegnanti che non può che indebolire le mobilitazioni unite degli insegnanti e dei sindacati.

La libertà d'insegnamento è stata inserita dai padri fondatori della Repubblica non in un contratto, ma nella Costituzione, poiché essa non è una norma che riguarda i soli docenti, ma tocca alle fondamenta i principi di democrazia, laicità dello Stato, libertà.

Il non avere pressioni economiche per applicare questa o quella didattica, questo o quel contenuto, questo o quel modo di insegnare è la base per garantire davvero questa libertà a tutti i docenti, cosa che porta con sé la vera libertà di ricerca, il confronto pedagogico reale, lo sviluppo della scuola.

Noi non comprendiamo dunque come un sindacato, che dovrebbe battersi per il rispetto della Costituzione, possa sottoscrivere gli articoli citati del contratto.

Comprendiamo invece che questi articoli si inserirebbero in un attacco più grave che il ministro ha già portato con le nuove norme sulla disciplina che scavalcano tutte le garanzie democratiche e aprono la strada ad altre pressioni sugli insegnanti.

E' per queste ragioni che vi chiediamo di eliminare le parti sulla valutazione dei docenti e le relative progressioni di carriera dalla bozza di nuovo contratto, prima che essa venga firmata.

E' in questo senso, d'altra parte, che si erano espresse moltissime assemblee nella primavera scorsa, in continuità con quanto la categoria aveva dimostrato in modo compatto nel 2000 in occasione del "concorsone".

In attesa di un vostro riscontro porgiamo distinti saluti.

Nicola Adduci (iscritto SNALS, Torino); **Maurizio Balsamo** (Trapani); **Giuliana Barale** (iscritta CGIL, Vigone-TO), **Silvia Barale** (Vigone-TO); **Maurizio Bellandi** (Torino); **Monica Bertasi** (Caronno, VA); **Lorenza Carrettoni** (iscritta CISL, Vittuone-MI); **Maddalena Cena** (Vigone-TO); **Piero Ciravegna** (Piossasco-TO); **Elena Colombini** (RSU CISL Magenta-MI); **Rita Defeudis** (Abbiategrasso-MI); **Elena Esposito** (RSU COBAS, Bologna); **Michelina Facciotto** (Torino); **Angela Fenocchio** (Torino); **Cesira Ghigna** (isctitta UIL, Torino); **Daniele Grego** (RSU-CISL, Torino); **Laura Guarino** (iscritta CGIL, Torino); **Franca Luise** (Torino); **Antonella Manfredi** (Vigone-TO); **Nella Masciavè** (Torino); **Francesco Mele** (Carpi-MO); **Luisa Mondon** (direttivo UIL-Torino); **Guido Montanari** (iscritto CGIL-Torino); **Claudio Palermo** (Torino); **Maria Papa** (iscritta CISL, Torino); **Alberto Pian** (iscritto CGIL, Torino); **Claudia Poggio** (iscritta CISL, Acqui-AL); **Francesca Portinari** (iscritta CISL); **Maria Paola Pozzo** (iscritta UIL, Torino); **Laura Quaranta** (iscritta CGIL, Vigone-TO); **Roberta Roberti** (FLC CGIL, Parma);**Graziella Rolfo** (Vigone-TO); **Marcella Roseo** (Torino); **Maria Grazia Sala** (RSU-CGIL, Milano); **Bruna Simoni** (iscritta CUB, Torino); **Rosarina Spolettini** (iscritta SNALS, Torino); **Gabriella Testa** (iscritta CISL, Torino); **Elena Troglia** (Torino); **Lorenzo Varaldo** (RSU, direttivo UIL-Torino); **Vanna Ventre** (Torino); **Maria Grazia Viotto** (RSU-CGIL, Torino);

Sottoscrivo la “Lettera ai segretari nazionali FLCGIL, CISL-Scuola, UIL-Scuola, SNALS per l’eliminazione delle parti del nuovo contratto che prevedono salari al “merito” e attaccano la libertà d’insegnamento”

nome cognome indirizzo contatti (mail, telefono....) firma

Spedire le firme a: RSU sc. “Sibilla Aleramo”, v. Lemie, 48, 10149, Torino. Oppure per email a manifestodei500@email.it